

# Corriere di San Severo



**Aquilano Motori**  
FOGGIA - SAN SEVERO

www.aquilanomotori.it

**COMPUTER GENERATION**

CORSO L. MUCCI, 174 - 71016  
SAN SEVERO (FG) - 0882.334.371



**Aquilano Motori**  
FOGGIA - SAN SEVERO

www.aquilanomotori.it

Direzione, Redazione e Amministrazione: Via Morgagni, 9 - Tel. e Fax 0882.223877 - San Severo - Sped. in abb. post. - C.C.P. 13757711 - Pubbl. inferiore al 45%  
Direttore: VITO NACCI - e-mail: vito.nacci@tiscalinet.it - Stampa: CROMOGRAFICA DOTOLI - SAN SEVERO - <http://www.dotoli.it/corriere>

## GLI ANTIFASCISTI DEL... "PIFFERO"!

Antonio Censano\*

In data 14 marzo 2005 moriva in Iraq, a Nassirya, il sergente Salvatore Marracino, paracadutista della "Folgore".

La morte del giovane parà sarebbe dovuta ad un incidente provocato dal maneggiare la Sua arma che si era inceppata ed al successivo tentativo di renderla nuovamente funzionante.

Il sergente Marracino era un giovane esperto, veterano in missioni all'estero - due volte in Afghanistan e due in Kosovo - in Iraq era felice di continuare a servire la Patria.

Con la Sua morte, una città, la Sua San Severo, lo piange, incredula, per la perdita di uno dei suoi figli, fino ad ieri sconosciuto, ed ora divenuto, purtroppo, improvvisamente famoso.

A San Severo, grosso centro agricolo del foggiano, la notizia della morte di Salvatore Marracino è arrivata all'ora di pranzo e dalla famiglia in lacrime un solo commento: "Felice che servisse la Patria".

I frequentatori d'Italy.Indymedia.org, il sito no-global, non tardano molto, però, a mettersi in attività per la morte di Salvatore Marracino ed il sito comunista dei no-global (dichiarati e non), che alla guerra preferiscono la guerriglia, è già ricco di commenti.

"Nessuna lacrima per i torturatori, stupratori ed assassini" sentenza "l'incredibile" sito estremista e comunista dei "no-global ed affini".

E poi ancora a chi chiede rispetto per i morti, il delinquente frequentatore di "Indymedia" risponde: "Io non ho rispetto per quei bastardi fascisti che stanno in Nassirya".

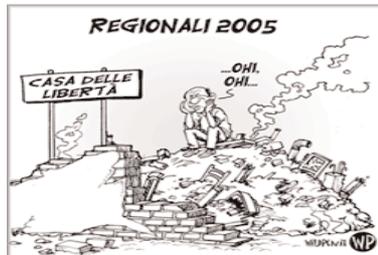
Ed ora cosa dicono i

cont. a pag. 2

## SUL P.R.G.? TUTTA LA VERITÀ, NIENT'ALTRO CHE LA VERITÀ

Ciro Garofalo

a pag. 2



Prezzi sempre più in orbita

## Cittadini rapinati

Cittadini rapinati, senza che nessuno, dal sindaco all'ultimo consigliere comunale, muova un solo dito, ovvero promuovendo controlli opportuni in tantissimi settori, dagli alimentari alla benzina, ai prodotti delle feste.

Savino interroga

## PERCHÉ DISATTESE LE RICHIESTE DELLA "ALTEA" ? a quando il censimento degli immobili comunali?

per conoscere le ragioni per le quali, il Comune di San Severo, pur disponendo di locali inutilizzati o, addirittura, dati in comodato - o locati per pochi spiccioli - a privati per finalità certamente non di interesse pubblico, non ha ancora dato una concreta risposta alle legittime richieste ed aspettative della Associazione Altea.

Interroga altresì l'Assessore al ramo ed il Sindaco al fine di conoscere se si è provveduto, come già dagli stessi dichiarato in più occasioni, a cen-

sire "seriamente" tutti gli immobili di proprietà comunale onde verificarne la loro destinazione attuale e decidere quella futura e se si è provveduto a redigere un calcolo delle somme che detti locali rendono al Comune di San Severo.

In caso negativo chiede che il Sindaco voglia impegnarsi ufficialmente fissando un termine massimo entro il quale le suddette operazioni dovranno essere espletate.

Avv. Gianfranco Savino

## AFFITTI ABITAZIONI ALLE STELLE

e i giovani restano in famiglia

Quanti sono i giovani, dai 28-30 anni in su "bloccati" nella casa di papà e mamma, non per scelta, ma per necessità?

Ovviamente, non ci riferiamo agli accattoni organizzati, sorta di cattiva abitudine che si è diffusa capillarmente, ma di cittadini che sono stati spinti dall'indigenza dopo una vita normale.

Lavoro precario, disoccupazione e affitti di abitazioni alle stelle, frenano, da tempo, la legittima voglia di

autonomia.

Il grave fenomeno è legato soprattutto a due fattori: il livello troppo alto degli affitti e la precarietà del lavoro.

Stesso discorso per l'acquisto di una casa: un sogno riposto nel cassetto dei desideri perduti!. Si parla di ben tre milioni di antiche lire al metro quadrato!

Separazioni e divorzi aumentano: una buona scusa per rientrare in famiglia a godersi le "coccole" di mamma.

## COMUNQUE, GRAZIE

Alessandro Buccino

Grazie di cuore per i voti di qualità espressi alla mia candidatura nelle recenti elezioni regionali. Per essere eletti basta contare i voti. In altri casi è possibile "valutare" i voti tenendo conto del tipo di campagna elettorale scelta, del rapporto instaurato con gli elettori e degli impegni assunti con gli stessi.

Nel nostro caso la campagna è stata modesta nel senso dei costi, non per carenze finanziarie, ma per aver fissato un limite etico oltre il quale si può intravedere una compravendita dei consensi.

Abbiamo propagandato la cultura degli interessi generali, invitando i cittadini a riscoprire i propri diritti e a diffidare delle facili promesse di "favori impossibili", di posti di lavoro

o incarichi "inesistenti". Abbiamo parlato agli elettori vicini alle nostre idee e alla nostra storia politica, chiedendo prima di tutto, in pubblico e in privato, il voto per il candidato presidente, bersagliato da ogni facile riserva, con la convinzione di sostenere una politica di sicuro cambiamento che forse l'elettorato cattolico locale non ha colto a pieno.

Ho assunto l'impegno di tornare alla politica attiva spinto dalla passione civile. Spero di poter contribuire al bene della nostra città e allo sviluppo del nostro territorio con un'azione politica sempre più incisiva ed efficace.

Auguro ai consiglieri eletti di San Severo e della provincia di tenere costantemente presente il bene della nostra gente.

## PADRE SANTO, ci hai lasciati!

Eravamo preparati alla Tua dipartita (...quanto addolorati nel vederti soffrire così!)...eppure è rimasto un enorme vuoto in noi e ci sentiamo tanto soli!

Tu hai condiviso con l'Umanità, che hai molto amato, senza...eppure è rimasto un enorme vuoto in noi e ci sentiamo tanto soli!

Tu hai condiviso con l'Umanità, che hai molto amato, senza mai risparmiarti, le sofferenze (innumerevoli), e le gioie (poche): hai pianto, hai sorriso, hai riso di gusto.

Sei stato un grande Uomo...e un grande Papa.

Ora che sei serenamente tra le braccia del Padre, accanto alla Madonna, circondato dagli Angeli, non ci abbandonare. Preghiamo per noi!

Preghiamo per l'Umanità sofferente!

Preghiamo per la Pace nel mondo!

Non dimenticarci.

Noi Ti porteremo sempre nel nostro cuore.

Amen.

Raffaella

## Il Papa è andato in cielo

Il dolore del mondo

Papa Polacco, Italiano d'adozione

Mons. Cota, Silvana Del Carretto, Silvana Isabella nelle pagine interne



C'è vita su Marte ma per noi del Corriere non è una novità a pag. 4

## ANOMALIE

Recentemente il governo italiano ha stanziato 7.600 miliardi delle antiche lire, per acquistare dieci fregate da 760 miliardi l'una per la "difesa delle patrie coste". Per dirla alla Lubrano, la domanda sorge spontanea: **difendere da chi?** Dai clandestini musulmani che vogliono insidiare i nostri presepi e i nostri Crocifissi? O dagli omosessuali senegalesi che vogliono insidiare la virilità padana? Senza dubbio quelle fregate sono proprio necessarie e adesso ci sentiremo tutti più tranquilli!

Lo stesso governo, per

difendere, invece, il suolo della patria, cioè la superficie dei parchi nazionali e delle altre aree protette, corrispondente al 10% della superficie totale, stanziò 88 miliardi delle antiche lire l'anno l'1,16% del costo di quelle utilissime fregate.

E' evidente, quindi, che si può intendere la difesa e la tutela della nostra nazione in modi molto diverse fra loro. Proviamo solo ad immaginare, anche se è fantapolitica, se quelle due cifre fossero invertite.

Come cambierebbe la nostra patria?



Concessionaria Renault PAZIENZA A. S.r.l.

Via Foggia s.s. 16 km 1,500 - Zona Ind.le - San Severo - Tel. e Fax 0882.331363  
e-mail: antonio.pazienza.pazienza@concessionaria.renault.it



## PER UNA CITTÀ MIGLIORE

Ciro Garofalo

### SUL P.R.G.? TUTTA LA VERITÀ, NIENT'ALTRO CHE LA VERITÀ

Viene, ancora una volta, alla ribalta, ciclicamente, come la cometa di Halley, la questione del piano urbanistico generale, che continuerà a chiamare piano regolatore, per usare una denominazione a cui la gente è più abituata (oggi c'è il capriccio di cambiare, immotivatamente, nomi e sigle. Qualche esempio di palmare inutilità? Il "Piano urbanistico generale" e il "Permesso di costruire", subentrati, senza effetti concreti, al "Piano regolatore generale" e alla "Concessione edilizia").

La Gazzetta del Mezzogiorno del 24 marzo u.s. ci informa che sullo studio del nuovo piano predisposto dal Prof. Benevolo sono in disaccordo gli edili e l'opposizione, soprattutto per la drastica limitazione della espansione urbana, che porterebbe alla carenza delle unità abitative ed alla lievitazione dei prezzi.

Facciamo il punto sulla situazione.

Nel 1992, il Prof. Benevolo ha ricevuto l'incarico di adeguare il vigente P.R.G. Alle mutate esigenze della città e, dopo sette anni, ha consegnato al Comune lo studio del nuovo piano. Non consta, però, che, ai fini di quell'incarico, l'amministrazione comunale (committeente e successiva) abbia sentito il dovere di ascoltare i cittadini, diretti interessati, e, quindi, di chiarire inequivocabilmente al progettista gli indirizzi da seguire.

E' mai pensabile che un tecnico, ancorché di riconosciuta competenza ed esperienza come il Prof. Benevolo, del tutto estraneo alla nostra cultura ed alle nostre tradizioni, abbia potuto interpretarle correttamente, decidere del futuro del centro abitato e ridisegnare il territorio, senza essersi preventivamente calato nella realtà locale e senza aver ricevuto dalla comunità precise direttive?

Il risultato è che oggi tutti sono scontenti, perché il progettista ha operato secondo le sue vedute, certamente apprezzabili, ma non perfettamente correlate ai reali bisogni della città ed alle effettive aspirazioni dei suoi abitanti.

Gli attuali amministratori hanno cercato di rimediare, bloccando lo studio del nuovo piano (alla luce del sole, però, non come i predecessori, che l'hanno tenuto nascosto per ben cinque anni) e riservandosi di disporre la eventuale rielaborazione, dopo l'approvazione del prescritto "Documento programmatico preliminare", finalizzato a fornire al progettista linee guida

inequivoche e puntuali.

Sennonché, su richiesta degli stessi amministratori, è stato il Prof. Benevolo a stilare, nel gennaio scorso, la proposta di quel documento, nella quale, come era prevedibile, egli ha sostanzialmente trasfuso i criteri informativi del suo studio. Insomma, è stato come se "chiedere all'acquaiolo se la sua acqua è fresca" (così si dice da noi).

Che ce ne facciamo di quella proposta? Proprio niente, perché il documento non può venire da fuori, ma deve esprimere la volontà dell'amministrazione, la quale ha il dovere di ascoltare preventivamente la cittadinanza.

Ecco quindi la necessità di convocare, alla presenza del progettista, le istituzioni, le associazioni, gli enti e le forze sociali, perché formulino i propri suggerimenti. Che non si tratti, però, dei soliti sporadici incontri di un paio d'orette nel teatro comunale, dove tutti dicono tutto ed il contrario di tutto e che si concludono, immancabilmente, "a tarallucci e vino". E' necessaria, invece, una audizione attenta e proficua delle singole rappresentanze cittadine, seguendo il lodovole esempio del Comune di Foggia, che vi ha dedicato recentemente ben due giornate nel corso della iniziativa "Ridisegniamo la città".

Solo in questo modo si potrà trovare una intesa fruttuosa, non solo fra i cittadini, ma anche in seno alla stessa amministrazione comunale, la quale, da quel che risulta, ora come ora, non è concorde sulle scelte.

Una programmazione urbanistica, fondata sui veri bisogni della collettività, sarà un merito per chi l'ha voluta (amministratori e cittadinanza), ma si risolverà in un beneficio per i cittadini, solo se verrà gestita ed attuata con continuità nel tempo e soprattutto con serietà di intenti. Ed è qui che casca l'asinino, perché lo strumento urbanistico, una volta approvato, andrà ad interessare la vita di molte amministrazioni successive, probabilmente di estrazione politica e di vedute del tutto diverse. Sicché, potrà capitare che alcune propenderanno per la corretta gestione del piano, rispettose dell'originario consenso popolare, mentre altre si inventeranno nuove politiche urbanistiche, addirittura in antitesi con quella vigente; e, quel che è peggio, lo faranno di iniziativa propria, al di sopra ed al di fuori della volontà popolare.

Valtutiamo, ad esempio, l'operato della passata amministrazione, tralasciando i tanti casi di insediamenti produttivi sparsi

per il territorio, alla base dei quali v'è stato l'artificioso blocco del P.L.P. di via Foggia e la utilizzazione di leggi regionali che si sono rivelate deleterie, per l'uso che se n'è fatto, spesso indiscriminato ed inopportuno.

Interessiamoci, invece, dei numerosi, massivi insediamenti di edilizia residenziale attuati in prossimità del Palasport, in via Torremaggiore, in via Don Minzoni, in via G. Fortunato, ecc., proposti da operatori privati, voluti fortemente dall'amministrazione, benedetti dalla Regione e venuti in essere con la utilizzazione di leggi statali e regionali, fra cui quelle finalizzate alla riqualificazione ed al recupero urbano.

Orbene, quegli interventi: sono stati decisi autoritativamente da pochi, senza il consenso popolare;

hanno stravolto lo strumento urbanistico vigente, andando ad interessare zone destinate ad altri usi, con indici e parametri assolutamente impensabili, per cui comporteranno la totale rielaborazione del P.R.G., anziché la semplice rivisitazione;

hanno permesso di piazzare, sui fazzoletti di terra di via Don Minzoni e di via Fortunato, enormi palazzoni di cinque e sei piani fuori terra, che nulla hanno a che vedere con la riqualificazione e il recupero urbano;

hanno comportato un carico abitativo oneroso ed assolutamente imprevisto, appesantendo ancora di più la carenza delle infrastrutture pubbliche cittadine;

hanno creato una evidente sperequazione di trattamento fra i cittadini, favorendo a dismisura i pochi che hanno saputo "sbrigar-sela" a livello comunale e regionale e mortificando tutti quei poveri fessi che si ostinano a praticare la via rituale, anche per ampliare la porta del proprio garage, oppure per dotare il proprio alloggio di una "sogliola di balcone" (come usava dire e scrivere un tecnico dei miei tempi);

hanno, insomma, danneggiato l'intera collettività, condannandola a dovervi rimediare a proprie spese.

Inutile parlare di vantaggi per la città, che non ve ne sono stati (qualcuno si decida, finalmente, a dimostrare il contrario, concretamente ed a carte scoperte), neppure in misura vagamente equiparabile ai benefici delle quelle operazioni hanno portato agli imprenditori privati e a molti altri ancora.

Diranno che quegli insediamenti sono stati assistiti da leggi statali e regionali e sono stati approvati dalla Regione. Gli risponderemo che ciò non signi-

fica proprio niente, se è vero, come è vero, che, nonostante l'imprimatur regionale, il nuovo ospedale di viale 2 Giugno (opera pubblica!!!!) è stato autorizzato, costruito, dichiarato procedibile e solennemente inaugurato sulla base di una procedura illegittima, a causa della assoluta mancanza - che permane tuttora - di aree pubbliche per parcheggio verde, essenziali per la funzionalità di quella struttura. Della quale illegittimità, più e più volte denunciata su questo Giornale, nessuno degli organi comunali preposti si è mai preoccupato: né il funzionario responsabile del settore e neppure la polizia municipale (ci sarà mai una inchiesta approfondita, ad ogni livello, non solo sulla legittimità della procedura, ma anche su coloro che non hanno avuto, e non hanno tuttora, occhi per vedere e orecchie per sentire?).

Tutto ciò, come dicevo, è un palese esempio di sovvertimento delle regole e deve essere di insegnamento per coloro che, per il presente e per il futuro, preferiscono buttare alle ortiche ogni forma di pianificazione per escogitare altre politiche, basate sulla estemporaneità e sul "caso per caso".

Certo è che le nuove "tendenze" - dico meglio, "tentazioni" - di politica urbanistica, di cui si è parlato, non hanno pagato, né a livello locale e neppure a livello regionale, stando ai recenti risultati elettorali; e non hanno pagato soprattutto per il comportamento altezzoso, autoritario, distaccato, egocentrico, strafottente dei fattori di quella politica, i quali, calpestando gli interessi della stragrande maggioranza degli amministratori, ne hanno privilegiato alcuni, con una perfetta simbiosi fra il privato proponente, il Comune e la Regione, basata sul sistema del "lui propone, io caldeggio e tu approvi". Vogliamo dare la colpa agli imprenditori privati? Non credo proprio, perché il loro interesse è quello di procacciarsi lavoro; salvo che non venga dimostrato che la loro partecipazione ai fatti sia andata molto al di là della mera proposta.

Avviamoci dunque sulla strada della predisposizione e della approvazione del nuovo strumento urbanistico, ma facciamo con la necessaria urgenza e nel pieno rispetto delle regole, chiamando a parteciparvi la intera collettività. Auguriamoci, però, che quest'ultima abbia il coraggio di alzare la testa e di opporsi ad ogni tentativo di future devianze, non soltanto con l'arma del voto anonimo, ma a viso aperto. Finalmente!!!!

DALLA PRIMA

### GLI ANTIFASCISTI DEL... "PIFFERO"!

Cossutta, i Diliberto, i Caruso, i Cesarini dei loro colleghi italiani (si fa per dire!) resistenti ed antifascisti?

Proprio un bel coraggio quello di sfogarsi sui morti! Ma d'altro canto rientra nelle loro abitudini ed il 25 aprile 1945 ha fatto scuola!

Sullo stesso tono un altro frequentatore comunista del sito: "Pronti tutti al dolore, fuori le bandiere e le lacrime per questo nuovo eroe". "Buone notizie, finalmente: piano piano, la guerra sta dando i suoi frutti".

Si compiace un altro mentre "Cesarini Carusone" improvvisa una versione disgustosa di "O Saracino", dedicando la popolare canzone napoletana a Salvatore Marracino.

"O Marracino, na mano dint" a sacca... e se ne va, smargiasso, pe' tutt' a Nasirya....

"O Marracino, bellu guaglione! Tutt'e 'raquene fa suspirà...."

Occorre aggiungere altro per qualificare questi antifascisti, comunisti e loro sodali dell'ultim'ora?

Io e tanti concittadini di San Severo onoriamo quest'Italiano, sergente paracadutista della "Folgore", morto tragicamente a Nasirya, che ha onorato la Patria e la Sua Città.

\*Ex ufficiale cpl. Div. "Folgore"

I.T.C. "A. Fraccacreta"

### Imparare lavorando

Dante Presutto



E' venuta a conclusione la prima esperienza di formazione lavoro realizzata nello spirito della Legge di Riforma n. 53 del 28 marzo 2003, legge che porta il nome della ministro Moratti. Infatti all'articolo 4, comma 1, lettera a) della suddetta norma si legge che "l'intera formazione dei giovani dai 15 ai 18 anni può svolgersi attraverso l'alternanza di periodi di studio e di lavoro".

Il "convoglio" della formazione, che deve attraversare tutte le stagioni della vita individuale (longlife learning), oggi ha l'improvvisi compito di assicurare a tutti un posto culturale di "prima classe prenotato sotto il nome di diritto allo studio".

Volendo usare una metafora, il processo di riforma che, da un decennio (1996) ha preso il via nel nostro Paese, può essere paragonare a un triangolo i cui lati sono rappresentati dalla Formazione, dalla Pedagogia e dalla Didattica. Se la Formazione è unanimemente riconosciuta come una delle "leve" fondamentali per favorire il cambio dei modelli educativi in un'epoca marcata dalla globalizzazione dei mercati e dell'informazione, allora la Pedagogia (la Scuola) si deve assumere il compito di costruire un progetto culturale del soggetto-persona in grado di tenerlo al riparo dai processi di uniformizzazione - omologazione della vita personale e la Didattica deve impegnarsi a realizzare un processo di insegnamento - apprendimento scolastico che sia rispettoso degli stili cognitivi degli allievi e dei loro modi di pensare (interculturale). Ma tutto questo è possibile solo in un ambiente scolastico motivante, attivo e gratificante.

Ed è in questa logica che il gruppo di lavoro coordinato dalla prof.ssa Florio Feliciania e composto dai professori Antonacci Bruno, De Iure Maria, Popolo Umberto e Presutto Valter ha promosso e gestito un'esperienza di formazione - lavoro presso gli studi commerciali di San Severo e del circondario che ha visto impegnati ben 18 alunni delle classi terze degli indirizzi IGEA e MERCURIO del nostro Istituto il lunedì mattina (dalle ore 8 alle ore 13) e i pomeriggi dal lunedì al venerdì per 2 ore nella fascia oraria 16 - 20 sulla base delle esigenze dei singoli studi coinvolti.

Gli allievi (Arsena Biagio, Delle Vergini Anna, Di Bari Luciano, Epifani Alessio, Ferrero Maria Grazia, Gallo Marco, Irmici Antonietta, Magliari Matteo, Lavorano Donato, Minischetti Antonio, Popolo Marianna, Rinaldi Fabiana, Romani Alessandra, Scirpoli Matteo, Sderlenga Lina, Sonoro Klizia, Totta Vincenzo, Tribotti Francesco, Viciantoni Andrea), hanno potuto verificare l'ipotesi pedagogica che vi sono "saperi" che si imparano bene in un contesto di formazione formale (l'istituzione scolastica), e "saperi" che si acquisiscono meglio in azienda e tutti insieme hanno contribuito allo sviluppo culturale e professionale del loro essere *soggetto-persona*. Se l'impostazione scolastica aiuta a pensare per "modelli", l'esperienza concreta ha fatto assumere la consapevolezza che non esiste una risposta "già scritta" per ogni tipo di problema. I due aspetti (teoria e pratica) devono essere considerati interdipendenti: senza schemi di riferimento la pratica deve arrendersi di fronte alla maggior parte degli eventi inattesi; senza conoscenze applicative la teoria è solo uno spunto utile per conversare.

Voglio concludere questo nostro appuntamento con un ringraziamento ed un invito. Ringrazio, anche a nome del Collegio Docenti e del Consiglio di Istituto, gli studi commerciali di San Severo: Dott. Annolli Mario, Dott. Antonacci Bruno, Rag. D'Amico Corrado, Rag. De Iure Domenico, Dott. Filomeno Alfredo, Rag. Palumbo Vincenzo, Dott.ri Palumbo Vittorio e Romano Renato, Dott. Paradisi Mario, Rag. Ponziano Michele, Rag. Praticchizzo Renato, Rag. Solitto Fernanda, Dott. Valentino Lorenzo; di Lesina: Studio commerciale D'Addetta Francesco; di Serracapriola: Studio commerciale Bramante - Marinelli; di Apricena: Studio commerciale Occhicone Giuseppe. Un invito a tutti gli altri studi e aziende ad offrire la loro disponibilità ad accogliere i nostri giovani formandi. I motivi per una tale scelta non mancano. Mi permetto di citarne alcuni: potenziamento sul territorio dell'immagine dell'azienda, osservazione e conoscenza di possibili collaboratori, oltre al contributo di esperienze e di "nuovi saperi" che può essere fornito al processo di riforma del sistema scolastico.

### TROPPE SCUSE

Il muratore mantovano colpisce l'onorevole Berlusconi e poi si scusa. Il tifoso palermitano sputa a Galliani e poi si pente. Il principe Harry si scusa per aver indossato una divisa nazista.

Come interpretare tutto ciò?

Furbizia o stupidità?

### CURIOSITÀ

(S. Del Carretto)  
Scriveva Curzio Malaparte nel 1955: *L'Italia è fra i pochi paesi al mondo dove chi ruba qualche miliardo al pubblico erario non rischia neppure una multa, e chi ruba una pecora va in galera per alcuni anni*.

LITOTIPOGRAFIA  
CARTOLIBRERIA

**CRONOGRAFICA  
DOTOLI:**

una Stilografica

**MONT  
BLANC**

**WATERMAN**

**PARKER**

**AURORA**

... per una scrittura con Stile

San Severo - Piazza Municipio, 13/15 - Tel. 0882.331221 - Fax 0882.333416 - www.dotoli.it - info@dotoli.it

**LIBRERIA  
SUCCURSALE**



Concessionario autorizzato



# PARLIAMONE INSIEME

don MARIO COTA

## Giovanni Paolo II: Il Papa della pace e della speranza

“Non abbiate paura: aprite le porte a Cristo”

Rev.mo don Mario, mi ha commosso la risonanza che la malattia e la dipartita del Papa hanno avuto in tutto il mondo. Vorrei conoscere quale è stata l'importanza di Giovanni Paolo II nella storia della Chiesa e del mondo. Anche le cronache giornalistiche e le interviste televisive, a mio parere, non hanno chiarito completamente la svolta radicale che questo Papa ha realizzato.

Grazie per la risposta.

Annamaria S.

Gentile lettrice, non solo per la Chiesa Cattolica ma per il mondo intero la svolta radicale che ha realizzato Giovanni Paolo II non può essere completamente descritta, sarà la storia futura che potrà darci la misura completa, poiché, come giustamente scrive P. Piaget: “Questo Papa non può essere racchiuso in uno schema perché è stato un Papa libero da ogni schema” (Paris Match - XXIII - 2005, 8).

Il 16 ottobre del 1978 venne eletto il primo Papa polacco, il primo slavo in assoluto.

In seguito gli avvenimenti mostreranno ancora di più le forze telluriche messe in moto dal primo Papa slavo. È ormai certo che la predicazione e l'azione del Papa polacco hanno dato la prima spinta perché una valanga si mettesse in moto, incrinando l'assetto, che sembrava eterno, stabilito a Yalta. Il Papa è stato un uomo che si è mosso da protagonista sulla scena di tutti, non solo dei fedeli. In effetti, proprio l'ansia apostolica ha spinto il Papa a correre per il mondo, a non lesinare le parole in ciascuno degli innumerevoli incontri dei quali fu intessuto ogni suo viaggio.

Quando era a Roma approfittò dei tradizionali incontri con i pellegrini del mercoledì per proporre una sua catechesi non episodica ma che seguiva un suo piano preordinato. Intendiamoci, osserva Messori: “Nessun essere umano riuscirebbe a scrivere tutto ciò che

il Papa disse e pubblicò”. Basterebbe leggere le sue Encicliche e le Esortazioni, pervase di passione, liene da ogni freddezza burocratica per rendersi conto che tutte le sue espressioni sono tese a partecipare agli altri la speranza e la gioia della Fede. “Il suo pensiero dominante sta nella convinzione che l'uomo moderno abbia smarrito le chiavi che permettono di aprire il cassetto dentro il quale sta il libretto di istruzioni per l'uso dell'uomo stesso” (Rieder G. in Der Spiegel, p. 41).

Per il Papa, i fratelli in umanità non sono certo cattivi, semplicemente sono smarriti, da suggestioni ingannevoli, confusi, plagati da cattivi maestri. E questo fa sì che, sotto apparenze vitalistiche, edonistiche, festaiole, la società moderna è pervasa da tentazioni necrofile, da disperazioni segrete, da infelicità profonde. Per lui la vera, la sola risposta efficace è la riproposta convinta e appassionata di Gesù, cioè di Colui “che sa quel che c'è nel cuore dell'uomo”. E proprio perché lo sa, sa anche offrire il rimedio: il quale poi, prima ancora che le sue parole, è la sua Persona stessa” (Arias Juan in 'L'enigma Wojtyla' - Roma, 63).

Intendiamoci che il Cristo gridato sulle piazze di tutto il mondo, non è quello dei 'secondo me', degli individualismi e dei relativismi teologici contemporanei, ma è quello riconosciuto da una tradizione di duemila e più anni da una riflessione e da una esperienza di vita compiute all'interno della Chiesa che non accetta di proclamare suo 'dottore' chi prima non abbia proclamato anche santo.

Il Vangelo che Egli ha predicato è strenuamente cattolico che prende sul serio, e sino in fondo, quel Concilio Vaticano II, al quale tra l'altro, allora giovane vescovo polacco diede un contributo non secondario. È il Vangelo di sempre, ma presentato in modo adeguato alle domande, ai bisogni, alle attese dell'uomo contempo-

aneo. Ecco il perché della vasta risonanza mondiale, della profonda partecipazione dei giovani, delle donne, degli anziani alla notizia della sua malattia e passione.

La modernità di Giovanni Paolo II è nutrita dalle radici millenarie, adempie all'esortazione di un antico Padre, stando al quale “Ecclesia ante et retro oculata est”, vale a dire, la chiesa deve guardare al contempo davanti e dietro, al futuro e a quel passato dove affondano radici rigorose e che solo permette di affrontare le sfide di oggi e del domani.

Ha colpito tutti la sua serenità di fronte ad una devastante malattia, di fronte alla morte che ha commosso il mondo intero, ebbene quella serenità Egli la trae dalla profonda convinzione, come osservò in una sua celebre esortazione: “Tutti noi siamo in cammino verso una patria definitiva. La nostra vita è alla ricerca e in attesa di questo termine, dove troveremo riposo e sicurezza” (R. Buttigione in 'Il pensiero di Karol Wojtyla' - Milano 1983, 19).

E in verità il lungo cammino di Giovanni Paolo II è stato un percorso continuo verso il cielo.

Cordialmente

don Mario

## Giardino d'amore

Delizia Croce

L'amore è come un giardino, per esplodere nella sua bellezza necessita di tantissima cura. Ognuno deve essere il giardiniere dell'altro, deve innaffiare ogni giorno con piccole gocce d'affetto il prato per far sì che sia sempre verde, deve sapere quali piante sono adatte ad adornarlo, deve saper potare e eliminare tutto ciò che ormai non serve più.

Se non è un bravo giardiniere rischia di far inaridire il giardino d'amore che il proprio compagno gli ha donato e ciò che è secco difficilmente rinasce.

## Emergenza anziani

### IL VECCHIETTO, DOVE LO METTO?

Quanti sono gli anziani, a San Severo, che vivono da soli? Abbiamo cercato dei dati ricevendo solo risposte evasive. E non si comprende come in un centro di 60.000 abitanti, con strutture che costano ai cittadini fior di quattrini l'anno, permangano deficienze, ritardi, mancati aggiornamenti e tutto il resto.

E' vero, solo pochi anziani vanno a votare nelle ormai inutili consultazioni elettorali e, quindi, tempo e denaro sprecati per aiutarli a sopravvivere. Mi chiedo, hanno una coscienza questi nostri politici? O pensano soltanto a riscuotere gli stipendi così generosamente elargiti? In prevalenza abitano, il più delle volte soli, nelle zone periferiche e versano in condizioni economiche e



sanitarie difficilissime. Anno dopo anno la città diventa più vecchia e quei pochi servizi offerti dal Comune, non stanno al passo delle necessità più urgenti. Persone che muoiono in solitudine disperata anche per il malfunzionamento di figli e parenti.

E' un fenomeno più che serio che, come cristiani prima e come amministratori dopo, dovremmo affrontare e cercare di risolvere.

Ci sarà almeno un solo - uno solo - dei nostri amministratori ad affrontare questo delicato problema?

Più di una volta abbiamo sollevato il problema e trovato comprensione e solidarietà da parte di tutti gli amministratori.

Ma non è mai successo nulla!

## Imposta sui redditi

### LA BELLA TROVATA MINISTERIALE

Caro Vito, parliamo di imposte sui redditi, dato l'approssimarsi della denuncia.

Una disposizione di qualche anno fa, ha esentato i contribuenti dall'allegare le pezze giustificative delle detrazioni. L'unico scopo fosse quello di alleggerire gli uffici periferici dalla necessità di acquisto di nuovi armadi atti a contenere i più pesanti?

Naturalmente la bella pensata ministeriale è servita solo a complicare il lavoro sia degli uffici che dei contribuenti.

Infatti, quando il "cervellone" di Roma estrae a sorte - così dicono - i nomi dei soggetti da sottoporre ad ulteriori indagini, l'ufficio locale è costretto a notificare, con relative spese, la richiesta di esibizione delle pezze giustificative. Il tutto dopo cinque-sei, fino a dieci anni, alla faccia dei termini di prescrizione sempre, con vari pretesti, obnubilati. Nel frattempo il tassato può essere deceduto o invalido, o rimbucillito o può aver smarrito i documenti.

Povero tassato, o eredi, o aventi causa, costretti ad una ricerca impossibile, in quanto nessuno di loro ha il diploma di archivistica!

E' evidente che, allegando invece le pezze, si semplifica il lavoro dell'ufficio e non si rompono i cosiddetti ai cittadini tassati.

E' ovvio concludere che gli imbroglioni vengono favo-

riti, in quanto, avendo inventato deduzioni di fantasia e non pescati come è probabile dal cervellone, fregano il Fisco. Se invece verranno pescati, adurranno molte

plici pretesti, come furti, incendi, alluvioni, attivando un contenzioso pluridecennale, in attesa di qualche sicuro prossimo condono.

dottor Carlo Fraccacreta



**INVITO ALLA LETTURA**  
Silvana Del Carretto  
Luciano Niro

### Il partigiano Johnny di Beppe Fenoglio (Garzanti, 1968)

Romanzo postumo tra i più significativi dello scrittore piemontese Beppe Fenoglio (1922-1965), "Il partigiano Jonny" narra un'avvincente storia di argomento resistenziale.

Quella che segue è, in estrema sintesi, la trama. Giovane studente, cresciuto nel culto della letteratura e del mondo inglese, antiretorico e sanamente pragmatico, Jonny decide di andare sulle colline, dove si organizzano le forze della Resistenza.

I problemi banali della sopravvivenza, i contrasti tra i diversi gruppi di partigiani, lo scorrere spesso monotono dei giorni, la durezza della fame e della solitudine, mettono in crisi la sua decisione.

La "cronaca" resistenziale scandisce i tempi di una disillusione, che però si trasforma nella scoperta di una più autentica solidarietà umana emersa da una vita aspra ma ricca di valori.

## LA SCUOLA IN VACANZA

Caro direttore, sono la mamma di un bambino che frequenta, con molto profitto e speriamo che prosegua così per tanto tempo ancora, la seconda elementare. Nelle ormai tradizionali feste pasquali, come è nella prassi, la sua ed altre scuole, sono andate in "ferie" dal 23 marzo al 5 del mese di aprile: fatti i conti ben tredici giorni di allegria.

In realtà i giorni di festa sono solo due, la domenica di resurrezione e il lunedì di pasquetta.

Mi domando: perché tutti questi giorni di festa, quando a giugno mancano solo meno di due mesi?

Per far diventare sempre più asini i ragazzi e regalare ai maestri tanti altri giorni di dolce far niente?

Signora Soccora Loseto

Le festività pasquali, quest'anno, sono cadute proprio nel periodo delle elezioni regionali, del 3 e 4 aprile. Come lei sa, le aule scolastiche ospitano le sezioni elettorali. Tutto qui.

## Abbigliamento

### I prezzi cinesi

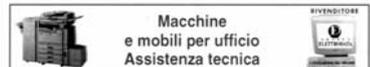
Caro Nacci, recentemente ho acquistato al mercato su un banco di abbigliamento cinese, dove era in mostra un ritratto di Mao, contraffatto con i baffi di Stalin, un giubbotto jeans al prezzo di 1 euro e un paio di pantaloni di cotone al

prezzo di 1,50 euro. Capisco che la manodopera cinese possa costare anche zero, ma il materiale da dove arriva per costare così poco?

Sergio Vidone  
Apricena

Dio solo lo sa!

## In Ufficio F.lli SACCO



Macchine e mobili per ufficio Assistenza tecnica

Concessionario RICOH

Registratore di cassa  
**ROYAL**  
OPEN OLIVETTI  
collegabile al PC  
Penna ottica  
Stampa termico veloce  
32 reparti - Plus



€ 500,00 + IVA  
in omaggio il releatore di banconote false



# C'È VITA SU MARTE

ma per noi del Corriere non è una novità

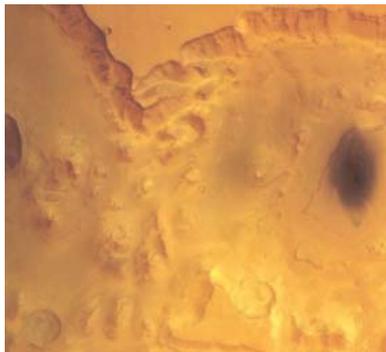
E' di pochi giorni fa la notizia che le sonde inviate su Marte hanno acquisito le prove della presenza di forme di vita sul vicino pianeta. Non è possibile per ora accertare se si tratti di vita vegetale od animale, di forme elementari od evolute. E' invece certa la presenza di metano e soprattutto di "formaldeide", un sottoprodotto degli organismi viventi che ha la caratteristica di durare poche ore, dopo la sua produzione. Se tale componente chimico esiste al momento, esso non può derivare da forme di vita di un passato più o meno lontano, e dobbiamo dedurre che c'è qualcosa o...qualcuno che lo produce ora, con continuità.

Supposizioni in tal senso, suffragate dall'esame delle foto inviateci dalle sonde, sono state fatte in tre articoli di Maggio e Giugno 2004 dell'ing. Ennio Piccaluga



del nostro Corriere. Le ipotesi formulate riguardavano una possibile esistenza di vita su Marte, che potrebbe presentare forme altamente evolute simili a quelle umane.

Le argomentazioni e le inedite prove fotografiche addotte hanno destato grande interesse tra gli studiosi di esobiologia. Tra di essi Tom Bosco, direttore del magazine scientifico "NEXUS" che ne parlerà



prossimamente sulla rivista. Un autorevole riconoscimento è quello dello studioso **Gianni Viola**, ricercatore, scrittore e membro della "Société

"Astronomique de France" ed autore del libro "La civiltà di Marte", un best seller che sta facendo il giro del mondo.

Dopo aver preso visione delle argomentazioni addotte dall'ing. Piccaluga, su invito della Sede di San Severo di **Archeo-club d'Italia**, ha accettato di partecipare ad una conferenza sull'argomento che lo vedrà come relatore insieme al nostro concittadino. I due studiosi illustreranno in dettaglio, tramite l'applicazione di una nuova scienza, di cui Viola è fondatore-la *planetografia*- particolari inediti tratti dalla documentazione fotografica fornita dalla NASA e dall'ESA.

La conferenza, con proiezione di straordinarie ed inedite immagini, avrà luogo **Giovedì 14 Aprile** presso l'hotel Cicolella alle ore 18,30. Come tutte le manifestazioni culturali del Sodalizio Sanseverese, sarà aperta al pubblico, oltre che ai tecnici ed agli appassionati. Il 15 Aprile l'ing. Piccaluga tratterà lo stesso argomento a Pescara, mentre il 17 aprile Viola sarà protagonista di un altro incontro, che si terrà al Palazzo dei Congressi di Montegrotto Terme (PD), organizzato dal "Gruppo P. L. Ighina".

## ROSA CAPOSIENA dottoressa in Legge

Applausi e vive congratulazioni, da parte di docenti e studenti, alla signorina Rosa Colapietra a conclusione della tesi esposta con grazia e vigore nell'Aula Magna della Università di Foggia.

La giovane neo dottoressa ha discusso una tesi di grande attualità, *Inquinamento elettromagnetico e diritto alla salute* guadagnando il massimo dei voti e la riconoscenza di tanti cittadini per aver sensibilizzato un problema che sta a cuore di tutti.

La signorina Rosa ha discusso la tesi con il chiar.mo prof. Francesco Macario, correlatore il chiar.mo prof. D'Orsona.

Felicissimi il papà Fernando, la mamma signora Laura e i fratelli Felice e Daniela che in Rosa ripongono le loro gioie e le loro speranze.

Ne siamo felici anche noi del Corriere che auguriamo a Rosa traguardi sempre più prestigiosi.

# QUANDO L'ARTE DIVENTA MESSAGGIO TEOLOGICO

Delio Irmici

Se fosse sempre lecito paragonare le cose piccole con quelle grandi, sarebbe proprio il caso di vedere nella inaugurazione dell'artistico portale della Chiesa di Croce Santa un'immagine luminosa, nella domenica delle Palme, dell'entrata di Gesù in Gerusalemme all'inizio della settimana santa.

Tutte le volte che l'arte vera coniuga i valori suoi con quelli religiosi, si ha una stupenda simbiosi esurgente che non a tutti è lecito capire o valorizzare nel modo più giusto.

Il portale del Tempio può ben dirsi un capolavoro e felicissima è risultata l'opera di un valente artista, presentata dalla moglie di Matteo Germano, recentemente scomparso. A quante creature vive ha egli trasmesso il soffio vivificante dell'arte!

Ho avuto il privilegio di conoscere personalmente l'artista Germano e la sua gentile signora. Con quest'ultima ho condiviso la preghiera quotidiana nella locale Chiesa di Cristo Re.

*Osanna, Filio David!* E' il canto che polifonicamente ha interpretato l'ingresso nel Tempio attraverso il nuovo ed artistico portale.

L'arte, quando è autentica, ha la stupenda ed ineguagliabile capacità di interpretare tutti i possibili messaggi. Una forma di divina polivalenza.

E' stato questo il concetto fondamentale ribadito nei diversi momenti della creazione artistica.

Quale gioia avrà provato, in piena fusione di assenso e consenso, don Felice Canelli, l'indimenticabile apostolo del Sacro Tempio, anima vulcanica e tutta impegnata nella lotta contro il male, effondendo uno zelo che non aveva confini e impostazioni di comodo.

Il sorriso confortante del Vescovo e la sua incontenibile ammirazione per questo nuovo prodigio dell'arte, diventano d'ora innanzi il divino ossigeno della Grazia. Il Signore è grande. Egli solo può suscitare persone ricche di buoni propositi per affiancare l'opera dei ministri di Dio.

Coniugare i valori della fede con quelli dell'arte è forse l'operazione più stupenda che sia dato ipotizzare.

La centralità del Crocifisso nell'economia dell'arte di Matteo Germano ripropone ad una società intossicata dal crimine la via della Redenzione come un fascio di luce di intenso valore e splendore nel pieno

recupero di quella dignità della persona umana che solo può sottrarla all'anonimato accidioso per impreziosirla e sublimarla nell'ottica di Dio.

Mi si consenta un'ultima doverosa precisazione sulla validità del messaggio che ogni opera d'arte, intesa nei suoi valori etici e pedagogici, trasmette a chi non voglia limitarsi al puro e semplice piacere estetico.

Il portale recentemente inaugurato può ritenersi oltre tutto una sintesi storica di innegabile valore. Lo spettatore che vuole capire, perché ne ha il sacrosanto diritto, sollevando piano lo sguardo dal basso verso l'alto avrà avuto modo di scoprire anzitutto l'immagine di San Rocco, protettore di tutti gli angustati, i sofferenti, i poveri nel corpo e nell'animo. Passerà poi alla parte che rievoca la scena drammatica del terremoto del 30 luglio 1627 col suo pesante fardello di sofferenza umana che sempre lo accompagna ogni qual volta semina sconcerto e terrore. Successivamente viene focalizzata la turba dei disabili e dei sopraffatti dal vizio e dalla schiavitù di una vita prostituita nel vizio dei sensi.

Segue la visione del Cristo morto che ha assunto su di sé le sofferenze e i mali della società per sublimarle purificandoli nella luce della Resurrezione. C'è, infine, una mano protesa verso il Cristo, unica salvezza da

tutti gli svinamenti sociali. Questo particolare è veramente toccante e onnicomprensivo di tutti i drammi che l'umanità semina lungo i percorsi dell'esistenza.

Opera, dunque, poderosa e di significazione teologica, antropologica di ampio respiro e di indiscusso valore storico ed artistico.

Il primo doveroso ringraziamento è dovuto al Parroco don Giovanni Pistillo che ha sostenuto un'impresa a dir poco poderosa con la saggezza del suo consiglio la forza della sua fede.

Un altro doveroso ringraziamento è senz'altro per la Comunità parrocchiale che ha collaborato con le proprie offerte alla realizzazione dell'opera.

Gli stemmi del Papa e del Vescovo completano l'aspetto iconografico così saggiamente proposto dal compianto artista Germano, anche Lui ormai al cospetto di Dio, grande tra i grandi.

E' bello ritrovarsi come in un cenacolo per edificarsi e ritemperarsi a vicenda nel tentativo di portare un contributo di fede e di entusiasmo. L'opera d'arte è sempre e solo ricchezza di intuizioni, riassunto fedele della storia di un'epoca, accostamento semplice e generoso a tutte le problematiche del bene, il solo modo per scongiurare la forza del male. *Bono vince malum!*

## L'ARENCO DEI POETI

### TRAMONTO

Lucio Cupaiuolo

La strada segnata da tante speranze s'incontra con lunghi percorsi di acqua dal colore sconosciuto in cui ciondolano le barche da pesca dalle lampare spente e un vecchio aquilone si dilegua per dossi di nuvole basse sul far della sera.

### UN SOLO SORRISO

Silvana Isabella

Mille occhi ti contempono estasiati. Ti chiamano Amore, piccolo fiore appena nato. Per nove mesi atteso, difeso ed ora: illeso l'aria respiri. Ma tu hai già pianto piccolo mio! Sì, ma è l'inevitabile prezzo della vita. Due volti, un solo sorriso ti aiuteranno lungo il cammino. E...da oggi anche per te il mistero della vita è realtà.

## DEBITO PUBBLICO

Caro Nacci, parafrasando la famosa metafora del leone e della gazzella, ogni bambino che nasce (a me ne è nato uno, bellissimo, un mese fa) ha, non per colpa sua, 35.000 euro di debito. Non sarebbe ora che si cominciasse seriamente a pensare di pagare questi debiti, abolendo i tanti sprechi che si consumano, primo fra tutti i favolosi stipendi che si regalano agli uomini politici?

Roberto Sacelli  
Cesena

## L'OSSERVATORIO

di Luciano Miro



### TEMPO DI BILANCI

Si sa, i bilanci sono sempre provvisori, e quindi suscettibili di rettifiche, aggiustamenti, cambiamenti di rotta.

E forse non è mai tempo di bilanci; però ogni tanto bisogna fermarsi e cercare di mettere ordine. In un certo senso, è quello che ha fatto il filologo Cesare Segre in "Tempo di bilanci. La fine del Novecento" (Einaudi, Torino, 2005).

Il bilancio che Segre presenta nel suo libro si riferisce alla letteratura del secolo appena concluso; ma il suo è anche un bilancio morale. Allora l'autore si sofferma sui rapporti tra etica e letteratura, capovolgendo l'assioma crociano dell'autonomia dell'arte, e auspica un nuovo impegno degli scrittori, anche come difesa dei valori culturali che essi esprimono. Su questo terreno, è possibile proporre le considerazioni più diverse; ad esempio, quella che si soffermi sul crescente vuoto morale, pubblico e privato, che si affianca al degrado della democrazia.

A questa maniera, si può proseguire come si vuole, con esiti che non possono lasciarci indifferenti.

**Vision Project**  
IMMAGINE & COMUNICAZIONE

CI SONO COSE CHE SI LASCIANO GUARDARE...

Viale 2 Giugno, 11 - SAN SEVERO (FG)  
Tel. e Fax 0882.334992 - Cell. 347.4421928

**FOTO OTTICA GRECO**

40 anni di esperienza al Vostro servizio

Via T. Solis 81 - San Severo - Tel. 0882.223917

**CORRIERE DI SAN SEVERO**  
PERIODICO - ATTUALITÀ - INFORMAZIONE

Direttore: VITO NACCI  
Registrazione Tribunale di Foggia  
N. 146 del 23-2-1962  
Iscritto al N. 5784  
del Registro Nazionale della Stampa

Stampa: CROMOGRAFICA DOTOLI  
San Severo - Piazza Municipio, 13/15  
Tel. 0882.331221 (P.BX)

Napoleone alla sbarra

## STORIA, GIUSTIZIA E TEATRO



Semmai fosse possibile, per ognuno di noi, poter rivivere la Storia, conoscere i personaggi che l'hanno popolata, ci piacerebbe sicuramente assistere alla rappresentazione di una tragedia di Euripide, ascoltare, nel foro romano, una *Catilinaria* di Cicerone, godere delle penellate michelangiolesche della *Cappella Sistina*.

E' proprio dell'immaginario collettivo, che, almeno una volta nella vita, si possa soddisfare *curiositas* propria dell'uomo, di porre domande ad Alessandro Magno, Cesare, Luigi XIV, Napoleone ed altri, per conoscere pietre miliari dell'Umanità passata, al fine di comprendere meccanismi di quella presente.

Così a San Severo, per una fortunata e felice congiunzione astrologica, non solo si è potuto conoscere Napoleone, ma anche processarlo, per i fatti avvenuti nella nostra città, il febbraio 1799.

Nell'*Auditorium* dell'*ITIS Minuziano*, a San Severo, il 9 marzo s'è allestita una vera e propria aula di giustizia, per dar luogo al *Processo a Napoleone*.

Il Centro di ricerca e documentazione per la storia della *Capitanata*, prendendo spunto da una precedente iniziativa avvenuta a Binaso, in provincia di Milano, ha ricostruito gli eventi storici accaduti a San Severo nel 1799, sinteticamente affrescati dal prof. Giuseppe Clemente, e poi documentati da Luigi Minischetti che ha letto brani di

Fraccacreta, La Cecilia, Duhesme, D' Ambrosio, Irmici.

A questa prima fase documentale è seguita quella teatrale, laddove gli attori sono, nella quotidianità, operatori di giustizia...compreso Napoleone.

La Corte di Giustizia è stata composta dal Presidente Teodoro Rizzi e dai giudici Lucia Navazio e Ludovico Vaccaro. Il Pubblico Ministero, Gerardo Colombo. L'avvocato difensore, Guido de Rossi.

Lo svolgimento del processo ha visto un alternarsi di testimoni: lo storico Matteo Fraccacreta, il prof. Pasquale Corsi; il generale Duhesme, il prof. Clemente; ed infine Napoleone, il giudice Giuliano Turone.

Sarà forse complesso trasmettere con la semplice scrittura cronistica, ciò che è avvenuto su quel palcoscenico improvvisato, ma la mirabile armonia sinergica tra teatro, storia e giustizia ha generato una performance ad altissimo livello.

Il processo ha scandito i tempi teatrali, con gli interrogatori dei testimoni da parte dell'accusa e della difesa, e dei magistrati, le eccezioni delle controparti, i "botta e risposta" tra pubblico ministero e avvocato della difesa, il tutto attraverso da una climax ascendente che ha toccato l'apice con la testimonianza di Napoleone, inviato al Purgatorio per espriamere parte delle sue colpe.

Un generale umile, colloquiale, disponibile al confronto, veritiero che ha chiarito le dinamiche delle sue celeberrime strategie belliche tra le quali quella per cui era stato imputato: la strage dei sanseveresi, per la quale s'è dichiarato estraneo, perché impegnato nella *Campagna d'Egitto*.

Ma la testimonianza del generale Duhesme, ha sconfessato l'innocenza del Corso.

Terreno facile per l'arringa finale del Pubblico Ministero è stato puntare il dito sulle logiche imperialistiche dell'Imperatore, non curante se il nemico fosse un esercito nazionale o un gruppo di contadini armati per difendere la propria terra e quindi da condannare senza attenuanti di sorta.

Sorprendentemente la difesa, sferrando un attacco acutissimo, ha dimostrato che l'intenzione dei Francesi fosse, dapprima, quella di una invasione pacifica, come avvenuto in Foggia, ma che successivamente gli stessi, preso atto che i contadini sanseveresi erano armati persino di due cannoni, pronti alla guerriglia, hanno ingaggiato una vera e propria battaglia, con perdite umane non indifferenti da entrambe le parti.

Tutto questo confermato da prove documentali storio-grafiche.

La sentenza è stata sfavo-

revole a Napoleone, già, però, condannato in Purgatorio, per cui in nome della cittadinanza sanseverese, come risarcimento, so è auspicato l'inoltro al governo francese di una formale

Richiesta per la collocazione di una stele a ricordo della strage.

La credibilità dei personaggi, il loro vigore, la capacità stanislavskiana di recitare se stessi in una situazione surreale, la competenza giuridica, la capacità di sperimentarsi in nuovi contesti, hanno fornito al numerosissimo pubblico uno spettacolo straordinario nella sua unicità, anche perché, *leit-motiv* della rappresentazione è stata una sottile, acutissima ironia.

Un processo a Napoleone, potrebbe oggi sembrare, per i meno attenti, un anacronismo, un puro divertimento intellettuale, una rilettura di una pagina di storia ingiallita dall'inesorabile passare del tempo. Ma se è vero che il passato è la riproposizione di ciò che è presente, anche se in forma diversa, questa rappresentazione ha avuto il pregio di fornire spunti vivissimi di riflessione su eventi a noi molto vicini, utilizzando un doppio sistema di comunicazione, l'immediatezza del linguaggio teatrale, sostanziato dalla puntualità e dal rigore di quello giuridico.

## Curiosità

S. Del Carretto

Era marzo 1861 quando il Parlamento italiano, nel Palazzo Carignano di Torino, vota all'unanimità il disegno di legge con cui Vittorio Emanuele II assume il titolo di Re d'Italia e Torino diventa la capitale del regno unito, ma solo per pochi anni, prima che la capitale divenisse Roma.

Non doveva passare un secolo perché dal Regno si passasse alla Repubblica.

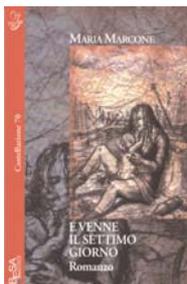
## Sembra ieri

## Libri pubblicati 100 anni fa

Nel 1905 sono stati pubblicati, fra gli altri, i seguenti libri: "La Rivoluzione Francese" di Gaetano Salvemini, "Poemi Conviviali" di Giovanni Pascoli, "L'amaro calice" di Sergio Corazzini, "Il Santo" di Antonio Fogazzaro, "La fiaccola sotto il moggio" di Gabriele d'Annunzio, "Fuochi d'artificio" di Corrado Govoni, "Fraternità" di Mario Moretti, "I cavalli bianchi" di Aldo Palazzeschi.

## E VENNE IL SETTIMO GIORNO

LUCIANO NIRO



La scrittrice foggiana-barese Maria Marcone non smentisce la sua proverbiale prolificità, e ci consegna questo altro frutto della sua creatività letteraria: il romanzo, "E venne il settimo giorno" (Besa, Nardò, 2004).

Il libro è ambientato tra la fine del sesto Millennio e l'inizio del settimo, cioè tra quattromila anni, un lasso di tempo in cui può succedere di tutto sulla Terra senza il timore di smentite e di obiezioni a breve termine.

E' la storia del Colonnello Iperpilota Denny Good. Nel libro ne seguiamo le mirabolanti avventure (e disavventure) in uno scenario sicuramente apocalittico.

Sappiamo bene che in ogni scrittore fantascientifico si cela l'intento di parlare della realtà di oggi. La Marcone non è immune da questo desiderio: lo sfondo futuristico della storia è in realtà un modo di allontanarsi dal mondo contemporaneo per guardarlo meglio, giudicarlo e vederne i possibili, non improbabili sviluppi.

In primo luogo, lo sviluppo della tecnologia, ma anche, e direi soprattutto, l'evoluzione o l'involutione dell'animo umano, dei rapporti interpersonali, delle sorti del pianeta, del destino di ciascuno di noi. Qui la scrittrice procede senza tentennamenti: sviluppa una trama stringente e attenta, l'ampia con perizia stilistica e coinvolgimento emotivo, ne accompagna sapientemente le variazioni, tenendo sempre desta l'attenzione del lettore.

Ne deriva una prova letteraria interessante, che conferma le doti di scrittura di Maria Marcone, un'autrice sensibile e ispirata, assai attenta alle problematiche esistenziali e al destino dell'uomo.

Come già detto, la matrice prima dell'ispirazione artistica della scrittrice è l'esplorazione della zona più intima e complessa dell'animo umano: la Marcone ne esplora le implicazioni sentimentali e proiettive, offrendone un'indagine attenta e puntigliosa.

In definitiva, si tratta di un'opera dimensionata sostanzialmente su due piani: il primo, quello dell'indagine storica e meta-storica; il secondo, che si estende su una dimensione, per certi versi, "apocalit-

tica" del futuro dell'uomo.

Ma, a ben guardare i due punti d'osservazione non si escludono a vicenda, anzi s'intersecano per offrire un

quadro complesso e variegato in cui, per dire, l'atteggiamento della speranza non è negato e nemmeno costituisce "l'ultima

spaggiata", ma è invece l'elemento fondamentale del cammino umano e ne accompagna il compimento.

## II RISPETTO DELLA LEGGE

Luigi Centuri

Egregio direttore, il 10 gennaio scorso, in un articolo apparso sul quotidiano "Libero", Vittorio Feltri sosteneva che la legge contro il fumo sarebbe stata rispettata solo al nord. Egli diceva ancora che, malgrado la prima sanzione fosse stata comminata nella città di Napoli alle ore 24,01, si trattava di una trovata esclusivamente propagandistica, allo scopo di attribuire a Napoli lo scettro di prima città ad aver applicato la legge. A suo dire, al fianco degli agenti di polizia municipale c'erano diversi operatori di televisioni private napoletane, che riprendevano la scena.

Il concetto non è assolutamente scevro da spunti di verità, in quanto molte leggi di recente applicazione, sono state rispettate in misura maggiore al nord che al sud.

Basti pensare, per esempio, all'uso delle cinture di sicurezza e del casco che al nord sono utilizzate dalla maggior parte degli automobilisti, e motociclisti, mentre al sud da una percentuale molto bassa di utenti della strada.

Le nostre strade spesso sono insudiciate di rifiuti di qualsiasi genere, proditoriamente abbandonati da coloro che quelle strade, poi, le percorrono.

Chi di noi, dopo aver soffiato il naso col fazzoletto di carta, lo ripone in un cassetto? Oppure che, dopo aver finito un pacchetto di sigarette, non lo getta a terra? Inoltre, quante volte denunciavamo gli autori di atti vandalici avvenuti davanti ai nostri occhi?

Al nord questo succede in misura minore! Il cittadino ha un senso civico diverso. E' rispettoso delle leggi e le fa anche rispettare, redarguendo l'indisciplinato e denunciando i misfatti che avvengono dinanzi a lui.

Spesso accade che si attiri l'attenzione delle forze dell'ordine per segnalare, per esempio, un'auto che non ha pagato il pedaggio orario nei parcheggi a pagamento. Oppure che una macchina è parcheggiata in doppia fila o per segnalare atti vandalici ai danni di cabine telefoniche o cassonetti dei rifiuti.

Da noi si direbbe che quella persona altri non è che un infame ed un ruffiano. Due aggettivi che nel nostro ambiente sono ricondotti all'immagine di colui che non si fa i fatti propri, che interferisce con l'operato di chi ha danneggiato gratuitamente un bene pubblico, oppure ha violato una norma giuridica senza una effettiva spiegazione. In questo caso, però, è bene dirlo, quel cittadino si sta facendo proprio gli affari suoi ed, indi-

rettamente, anche gli interessi della collettività. Difatti, il costo del danneggiamento della cosa pubblica ricade, in termini monetari, su tutti i cittadini ed è appunto affare di tutti. Da noi manca questa consapevolezza. Sembra come se tutto ciò che riguarda la cosa pubblica non ci interessi, ci sia estraneo ed appartenga ad un mondo del quale noi non facciamo parte.

Molti meridionali parlerebbero, a tal proposito, di retaggio del recente passato borbonico. In tal modo, è naturale che si instauri con le istituzioni un rapporto di astio, di indifferenza e di contrapposizione. Come un nemico da cui è opportuno difendersi perché con la sua imposizione ci pone in una situazione di totale asservimento; un nemico al quale mai raccontare niente di ciò che accade.

Invece, noi facciamo parte di questo mondo perché siamo

cittadini e contribuamo, con le nostre tasse, alla crescita di questo apparato sociale.

E' opportuno, dunque, rivedere i rapporti con lo Stato per acquisire quella giusta coscienza civica che ci consenta di assurgere ad un livello più consono al nostro status di cittadino. E per far ciò è opportuno prendere spunto dai cittadini del nord che, interagendo con le istituzioni e rispettando le leggi, sono in grado di controllare più da vicino l'operato dei loro governanti. Questi ultimi, sentendo il fiato addosso dei cittadini, sono, per forza di cose, costretti ad adoperarsi per il bene collettivo, lasciando da parte gli interessi parziali e personali.

In tal modo, saremo in grado di costruire una società veramente forte e pulita, non macchiata dall'infame gogna del disprezzo e dell'apatia verso le istituzioni.

## LA PROTESTA DEI COMMERCianti

Caro direttore, l'iniziativa di costruire il centro commerciale *Drion shopping center* nella zona Pip di via Foggia, da parte di una società straniera, ha innescato polemiche politiche, soprattutto, come era da prevedere, da parte di altri centri commerciali.

Luigi Pagnello, sostenitore del gruppo dei commercianti, rileva che è stato necessario costituire un comitato di imprenditori, per salvaguardare i diritti della categoria.

In realtà, il caso, avrebbe dovuto suscitare l'interesse delle organizzazioni sindacali che, purtroppo, dimostrano di non avere a cuore il problema.

I commercianti esprimono il loro malcontento, perché

temono che una struttura commerciale di vasta portata, possa avere conseguenze negative sui loro affari, ragioni per cui l'attuale amministrazione comunale ha il compito di valutare le opinioni degli imprenditori su questo progetto.

Gli operatori del settore rilevano che l'idea di edificare una vasta struttura commerciale si può concretizzare dopo aver sondato attentamente la situazione del commercio locale.

Il sindaco quindi, deve operare per incrementare lo sviluppo locale preservando, però, i piccoli commercianti da una eventuale crisi.

Michela Calabrese

## Curiosità

## Il paese dei centenari in Puglia

S. Del Carretto

E' a due passi da noi, nella provincia di Foggia, il paese in cui si riesce a vivere più a lungo. E' Orsara di Puglia, infatti, il paese più vicino all'eternità, dove le statistiche hanno censito il maggior numero di centenari o quasi centenari.

Parce che questa straordinaria longevità sia dovuta non solo all'aria salubre, ma anche alla assenza dello stress, alle virtù terapeutiche del peperoncino molto usato nell'alimentazione quotidiana, e soprattutto alla presenza di *selemio* nel terreno da cui vengono fuori i prodotti di cui si nutrono gli abitanti.



**CIOLLI**

BIANCHERIA E CORREDI DA SPOSA

ESCLUSIVISTA

**MASTRO RAPHAËL®**




**VERSACE**

Via T. Solis, 108 - Via Ergizio, 76-78  
SAN SEVERO

Stop ai consumi

# SI RISPARMIA ANCHE SUL CIBO

**in forte calo gli acquisti di pasta, riso e carne. Il pesce solo sulle tavole imbandite dei politici. Per molte famiglie, dal 25 del mese in poi, soldi contati nel portafogli. Non è facile calcolare quanti poveri (veri) ci siano a San Severo, quante persone ogni anno vengano emarginate dai ritmi sempre selettivi della vita odierna.**

Non ci riferiamo agli accattoni organizzati, ma di cittadini che sono stati spinti nell'indigenza dopo una vita normale. Statistiche ufficiali non ce ne sono, perché nel nostro Municipio, questo problema, come tanti altri, sono regolarmente ignorati.

Le "sofferenze", nei vari istituti di credito che operano nella città, sono aumentate vertiginosamente ed avere un prestito, un aiuto finanziario anche minimo, è diventata un'impresa, tanto che, gli usurai, fanno affari d'oro.

I pianti sommossi sono in continuo aumento e il numero di cittadini che si rivolgono alle Parrocchie è sempre in aumento.

Le pensioni, con sempre maggiore frequenza, non sono più sufficienti per il canone di affitto e per nutrirsi. Forse perché siamo ancora pagati in lire, ma dobbiamo spendere in euro. (Prodi...Prodi...).

Giuseppe B. Annese

## Morire di speranza

Una riuscitissima serata culturale si è svolta lo scorso 22 marzo nella Sala delle Conferenze "Nino Casiglio" del Museo Civico di San Severo.

Protagonista della serata è stato Giuseppe B. Annese (1932-1979), intellettuale concittadino, precocemente scomparso a Milano.

In particolare, si è trattato della presentazione del volume di Annese, "Morire di speranza" (Edizioni del Rosone, Foggia, 2004), a cura di Benito Mundi e con un giudizio critico di Francesco Giugliani.

La manifestazione è stata organizzata dall'UNESCO CLUB di San Severo e di Foggia, in collaborazione con l'Inner Wheel di San Severo e con la partecipazione dell'Assessorato alla Cultura della Città di San Severo.

Coordinatore della serata è

stato Benito Mundi (Presidente UNESCO CLUB San Severo).

Dopo i Saluti di Michele Santarelli (Sindaco di San Severo), Michele Monaco (Assessore alla Cultura), Dario Damato (Presidente UNESCO CLUB di Foggia), Emilia Castelli (Presidente Inner Wheel San Severo), sono seguiti un Intervento dell'italianista Francesco Giuliani e una Relazione di Domenico Cofano (Ordinario di Letteratura Italiana all'Università di Foggia).

L'attore Luigi Minichetti ha effettuato delle Letture scelte e Paolo Curatolo ha eseguito un Concerto per Giuseppe Annese, dal titolo "Suggestioni e spunti da Morire di Speranza".

**Una dolorosa perdita**

## LA MORTE DI GUSTAVO COGNA

Si è spenta serenamente la nobile esistenza di Gustavo Cogna, persona stimata per i valori morali che ha saputo esprimere nel corso della sua esistenza. Devotamente lo piangono, con infinito dolore, la moglie, signora Maria Cupaiuolo e la figlia Alessandra.

Folla composta e vivamente partecipe ai funerali che si sono svolti nella Chiesa San Giuseppe Artigiano lo scorso 2 aprile.

Alla vedova signora Maria e alla figlia Alessandra, la redazione del nostro giornale esprime vivo e sincero cordoglio per tanta perdita.

La stessa redazione si unisce al dolore dei cognati, Lucio (nostro insostituibile collaboratore) e Gianfranco Cupaiuolo, legati al defunto da sincero affetto.

## IL PAPA DELLA PACE ERA ANCHE UN PAPA POETA

Definito il "Papa della restaurazione", il "Papa Globe trotter", Karol Wojtyla (salito al Soglio Pontificio il 16 ottobre 1978 col nome di Giovanni Paolo II) era anche poeta, e nella poesia Egli ha trasfuso tutta la sua esperienza umana.

Amante del teatro e della letteratura, prima da studente, poi da sacerdote, da vescovo ed infine Sommo Pontefice, la passione per l'espressione poetica non l'ha mai abbandonato. Infatti è autore di un romanzo (Da un Paese lontano), da cui fu tratto l'omonimo film, oltre che di poemetti lirici.

E le sue poesie, tradotte in numerose lingue e pubblicate spesso sotto diversi pseudonimi, continuano a godere di straordinaria fortuna perché sono nel contempo "efficace strumento pastorale".

Si riportano qui di seguito solo alcuni versi del Papa Poeta: *Perdura l'uomo di là di ogni partenza o venuta in sé e in te.*

*La storia degli uomini come me cerca il corpo che tu darai loro.*

*Nella storia ciascuno perde il suo corpo e s'avvia ad incontrarti.*

*Nell'istante della partenza ciascuno è più grande degli eventi di cui*

*egli fu minima parte: scheggia di un certo secolo o schegge di due secoli riunite in una vita.*

Silvana Del Carretto

**Il suo successore troverà un'eredità incombente**

## IL PAPA È ANDATO IN CIELO, IL DOLORE DEL MONDO

**Papa polacco, italiano d'adozione**



L'immagine di Giovanni Paolo II ci seguirà per molto tempo. In questi ultimi due mesi abbiamo visto un volto sofferente, stremato, mai sfiduciato però, perché totalmente fedele al piano di Dio.

Tutti lo ricorderemo aggrappato alla Croce, vera salvezza del mondo, ma andando a ritroso nel tempo, ricorderemo il suo volto sorridente nel sollevare e baciare i bambini; Lo ricorderemo quando cantava e partecipava alla gioia di migliaia e migliaia di giovani in ogni parte del mondo, perché considerati l'avvenire dell'Umanità. Ricorderemo la Sua mano che benediceva gli ammalati e che perdonò Ali, il suo attentatore, ma

sentiremo ancora la sua voce ferma e decisa di condanna di ogni genere di violenza, di ingiustizia, di abuso e di crudeltà.

E non dimenticheremo la sua fermezza nell'aver stabilito un ponte tra le varie religioni non più in guerra tra di loro, ma in dialogo.

Ed infine, l'insegnamento più profondo che ci ha lasciato è la sua riflessione sulla morte che Lui ha considerato come la Speranza che va oltre la vita.

**Libertà da figli di Dio e disciplina da cattolici: ecco la sua grandezza!**

Ai giovani: sono lieto, stiatele anche voi, vi ho cercato e siete venuti.

Silvana Isabella

## Multe: ricchi e poveri

Certa gente è così povera che deve morire a parte



Egregio direttore, in questi ultimi anni il divario fra ricchi e poveri si è ulteriormente allargato, ma tutte le multe continuano ad essere uguali per tutti: quando anche da noi - come succede in altri Paesi e alcune città italiane - le multe e le sanzioni si pagheranno in base al reddito?

Ugo Veltroni

Mai!

## NON TI PAGO!

Giuseppe Lamedica

**Tutto esaurito! No, non è la conseguenza di un assalto al supermercato di turno per la solita promozione eccezionale, ma la dimostrazione che di fronte all'arte, la popolazione di San Severo e dintorni non esita a dare la propria immediata adesione.**

**Tutto esaurito era la risposta che risuonava la sera del 14 marzo al teatro Verdi di San Severo appunto, a chi chiedeva di comprare all'ultimo momento un biglietto per assistere alla messa in scena di una delle tante esilaranti commedie di Eduardo De Filippo: "Non ti pago".**

Esaltata dall'opera di Aldo Buti per le scene e i costumi, nonché dalla magistrale regia di Luigi De Filippo, "Non ti pago" è una commedia, ovviamente napoletana, che prende spunto dal tradizionale gioco del lotto, che da sempre ha rappresentato per il popolo partenopeo non tanto un momento di svago o un'occasione per tentare la fortuna, ma una speranza di vedere realizzati i sogni di una vita, oltre che uno strumento per "misurare" la brama di ognuno di materializzare nella realtà onirica il parente più fidato, capace di rilevare i numeri vincenti.

Ottima come sempre la recitazione di De Filippo, nei panni del protagonista, don Ferdinando Quagliuolo, proprietario di un ricevitoria del lotto, nella commedia, attende da anni una vincita più dimostrata a se stesso di poter essere baciato anch'egli dalla dea bendata, oltre che esserne dispensatore, che per una reale necessità, sostenuto e spesso spronato dal garzone di casa, Aglietto, interpretato dall'esilarante Paolo Pietrantoni.

A don Ferdinando, artefice del proprio benessere, si contrappone Mario Bertolini, ovvero il bravissimo Luca Negroni, impiegato della ricevitoria, fortunato giocatore o meglio "sogna-

to", visto che spesso sognava qualche parente pronto a suggerirgli la combinazione vincente.

A tutto questo si aggiunge la storia d'amore fra Bertolini e Stella, la figlia di Don Ferdinando, interpretata dall'affascinante Annamaria Senatore, storia che si svolge parallelamente a tanti piccoli episodi di vita familiare e non, in cui intervengono con la loro bravura gli altri attori. Fra questi merita elogio Maria Lauria, nelle vesti di Concetta, moglie di Don Ferdinando, donna di casa, mediatrice di tutte le situazioni e mente lucida della famiglia.

Dopo una serie di disavventure del povero, ma fortunato Bertolini, l'amore trionfa e l'invidia rileva tutta la sua umanità attraverso le parole di Don Ferdinando, che ammette di aver ostacolato volontariamente l'amore di due giovani solo per una smodata sete di strana giustizia: l'uomo che lui aveva al suo servizio doveva pagare il fio, attraverso il suo intervento, di avere dalla sua parte una fortuna troppo benevola.

La rappresentazione ha riscosso un grande successo, come hanno dimostrato i prolungati applausi finali e non ha fatto latro che dimostrare ancora una volta il consenso del pubblico ad un artista ormai "immortale" come Edoardo.

Archeoclub

## GIORNATE SAVERINIANE 2005

Incontri di cultura religiosa e nazionale  
Carmela Anna d'Orsi\*

Nell'aula magna della Biblioteca comunale, si è recentemente conclusa la V° edizione delle Giornate Saveriniane volute dalla sede di San Severo di Archeoclub d'Italia, per vivificare il culto del nostro Patrono, San Severino Abate, caduto nel dimenticatoio per la chiusura prolungata della chiesa omonima.

Partiti nella prima edizione con relazioni incentrate sulle secolari vicende della nostra città e della chiesa matrice di San Severino, il campo di indagine si è via via allargato alla cultura religiosa locale e nazionale.

I primi due incontri di quest'anno sono stati dedicati al nostro storico Matteo Fraccacreta e al suo Teatro Topografico di Capitanata.

9 febbraio - Il Teatro come poema epico: un'impresa sbagliata (dott. Emanuele d'Angelo - Università di Bari);

18 febbraio - Il Teatro di Matteo Fraccacreta: Nuove osservazioni in parallelo ed in

prospettiva (prof. Pasquale Corsi - Università di Bari).

Sono seguiti: 23 febbraio - Il sacro della drammaturgia del Settecento. (dott. Francesco Saverio Minervini - Università di Bari).

2 marzo - La Resurrezione: un'indagine storica - critica (prof. Vito Sibillo - Università di Bari).

A conclusione dell'ultima serata, il presidente del Club prof.ssa Maria Grazia Cristalli e il vice presidente prof. Armando Gravina, dopo aver sottolineato la valenza culturale delle religioni, hanno auspicato che le Giornate Saveriniane possano diventare, in futuro, una vera Accademia per incontri di studiosi e ricercatori di varie discipline.

E' stato altresì ricordato il conferaneo prof. Filippo Fiorentino, da poco scomparso, più volte ospite del Club e guida prestigiosa in occasione delle escursioni a Napoli dove da tempo viveva.

\*addetto stampa

**L'Antica Cantina**  
dal 1933

...VINI PREGIATI

CANTINA SOCIALE COOPERATIVA  
Viale San Bernardino, 94  
Tel. 0882.221125 - 0882.221155 - Fax 0882.223076  
71016 SAN SEVERO (FG)

**ARTE BIANCA**  
Panificio e Pasticceria

di DEDONATO MICHELE

...IL SAPORE DELL'ARTIGIANATO PUGLIESE

FORNITURE PER CERIMONIE SU ORDINAZIONE  
SAN SEVERO - Via F. D'Ambrosio, 14 - Tel. 0882.224763 - Chiuso il giovedì pomeriggio

IMPIANTI ELETTRICI  
SISTEMI INTELLIGENTI

**ROCCO RUBINO**  
TECNOLOGIE SATELLITARI

Via Annese, 17  
San Severo Cell. 338.4997650

## LE ANTICHE STORIE DI SILVANA

Walter Scudero

Più di una volta, nel corso degli anni, e sempre devo dire – con grande piacere da parte mia, m'è occorso di leggere su vari giornali, dei racconti "sparsi" di Silvana Del Carretto e ripensandoci, mi è capitato anche di chiedermi perché mai quei racconti non si decidessero a "trovar casa" e "sistemazione" in un libro: un libro, qualora avesse avuto vita, da tener caro così come teniamo caro il vecchi album delle "scorticcate" foto senaparrone raffiguranti i nostri nonni ed il loro tenero, semplice mondo che fu.

Ed ecco che esce "Antiche storie della terra dauna" accontentando me ed i lettori di Silvana; cosicché ora il libro c'è e ce lo possiamo gustare, avendo libero accesso ad un "tempo lontano", a quei nostri paesini dove tutti si conoscevano, le case non venivano mai chiuse a chiave, perché il rispetto degli altri e delle cose altrui era ancora vivo nell'animo di ciascuno, modeste abitazioni, spesso dotate dello stretto necessario per vivere e sopravvivere.

Inoltrandosi nella lettura ci si conferma sempre più nell'idea che la scrittrice, sensibilissima e sempre così attenta all'osservazione antropologica e sociale, abbia visto giusto – fin tanto che si è ancora in tempo a farlo – ad aver voluto strappare all'oblio quel "piccolo mondo antico" e quelle semplici vite, dal momento che "anche se oggi è scomparso quello spirito di collaborazione e solidarietà che ha tenuto unite le popolazioni nella loro dignitosa miseria, non è però svanito del tutto il ricordo di quanti hanno vivacizzato quell'ambiente semplice e tranquillo, lasciandovi le tracce della loro creatività e dei loro sentimenti più puri".

Ed è sulla pista di quelle "tracce" che il racconto della scrittrice si dipana lungo il "filo rosso" delle memorie che riacquistano vita nell'immaginario del lettore pur conservando la loro patina d'antico nella nostalgica ed affettuosa consapevolezza che in fondo si tratta di "antiche storie".

Storie nelle quali ci è dato di entrare standovi per il solo spazio consen-

tito a ché possiamo respirarvi l'ambiente, rammentarne la luce, e che s'immagina non tollererebbero un solo granello di polvere del nostro oggi così sempre più ostinatamente destinato a dimenticare la bellezza e la bontà del sorriso.

Documenti catturati in "carrellate" leggere: entrando ed uscendo da ciascuna storia senza far rumore, senza nulla forzare, nulla alterare, restituendoci ogni "spezzone di vita" solo rispettosamente "restaurato" quel tanto che basti a richiamare, alla nostra mente, vissuti che rischiammo di perdere per sempre; così da offrirci "cortometraggi" dal target evocativo perfettamente centrato.

Non vorrei dire di più; immagino farei torto alla "delicatezza del tratto" di Silvana – che è ciò che nel suo libro principalmente mi coglie – se solo pensassi di

inoltrarmi in discorsi di tipo più squisitamente critico – letterario che, penso, cozzerebbero oltretutto con la sua eclettica vivacità intellettuale, proprio con lo spirito che l'ha indotta a scrivere queste sue "storie".

Trovi il lettore ogni contenuto più consensuale a ciascuno e si compiacchia di elucubrare sui motivi ispiratori e sul risultato raggiunto.

Per conto mio preferisco immaginare Silvana, nel momento di assemblare i racconti del suo libro da dare alla stampa, intenta a sceglierne i migliori, scartandone, in una prima stesura, alcuni...per poi subito riaccolglierli, pentita, tutti insieme...come tutti insieme li ha amati.

Antiche storie della Terra Dauna  
Racconti di Silvana Del Carretto  
con presentazione di Joseph Tusiani

## IL FILO DI ARIANNA

SILVANA ISABELLA

La collettività non può prescindere dal carisma dei suoi migliori figli, se vuole crescere e migliorare.

Abbiamo sentito tante volte dire che la terra che ci vede nascere, spesso è avara nel riconoscere i meriti e nell'onore degnamente i suoi figli più illustri.

Questa riflessione mi ha fatto pensare a tanti nostri concittadini che non risiedono più nella nostra città, ma con successo, si sono creati spazi di sopravvivenza altrove.

Allora mi è sorta spontanea un'idea, forse di altri tempi, ma vorrei esternarla ugualmente: perché non offrire alle nuove generazioni, spesso prive di veri maestri,

l'opportunità di avvicinare le vecchie generazioni, dal momento che tanti nobili figli di S. Severo sono stati testimoni autentici di valori civili e morali?

Ed inoltre, perché non tirare fuori dal dimenticatoio questi grandi concittadini, che hanno ricoperto o ricoprono spazi significativi nella società civile, in campo professionale, imprenditoriale, burocratico?

Perché non pensare ad una giornata opportunamente preparata annualmente per loro?

## Fiori d'aprile

Eccoli dunque del tutto indifesi i chiari fiori d'aprile e questi teneri giorni di primavera.

Luciano Niro

Un giorno in cui rianodare il filo di Arianna e ritornare al paese di origine?

Potrebbe essere, inoltre, una buona occasione per far rivivere quel senso di appartenenza ad una terra ricca di storia e di tradizioni qual è la nostra S. Severo e, nello stesso tempo, i giovani avrebbero modo di conoscere alcuni illustri suoi figli. Si potrebbe pensare alla frequenza scolastica del Liceo "M. Tondi" e non solo, come

mezzo di aggregazione tra diverse generazioni. Infine, come segno tangibile di riconoscenza, potrebbe essere utile creare un'annagrafe di tutti i concittadini di rilievo viventi, ma non residenti nella nostra città.

Mi piace sperare che qualche Associazione culturale voglia accogliere questo suggerimento o che la stessa Amministrazione Comunale deleghi l'Assessore alla Cultura.

## LA PACCA SUL ...SEDERE

di Giddi  Non è uno scherzo: è verissimo! Un signore sui quarant'anni si è beccato 14 mesi di reclusione per aver dato una pacca sul sedere ad una signora impegnata al telefono in una cabina telefonica.

La Cassazione, con una recente sentenza, confermando la sentenza del Tribunale di Trieste, ha definito questa pacca un gesto sessuale.

Una precedente sentenza della Cassazione ammetteva la palpatina a patto che si trattasse di qualche isolata e repentina pacca e che mancasse l'intento propriamente libidinoso.

Ora è cambiato tutto e l'imputato è stato condannato per "violenza sessuale".

Secondo la Cassazione costituiscono "violenza sessuale" tutti gli atti sessuali indirizzati verso zone erogene idonee a compromettere la libera determinazione del soggetto passivo in ordine alla sua sessualità; connotati dalla costrizione e da abuso di inferiorità fisica e psichica; violenza sessuale sono anche gli atti sessuali "di breve durata" pure se non abbiano determinato la soddisfazione erotica del soggetto attivo.

Le regole che si devono rispettare e che si desumono dalle diverse sentenze sono:

Il "piedino" non è reato, si può fare anche senza consenso; il seno è reato anche solo sfiorarlo repentinamente; il bacio dato senza consenso è reato anche se sul collo; la pacca è violenza sessuale, perché compromette la libertà della vittima.

Attenzione: è pericoloso anche accarezzare il polso specie se è una minorenni!

Un nuovo "quaderno" di Giovanni Cardella

## PROBLEMATICALE LEOPARDIANA

le coincidenze di un pensiero



Giacomo Leopardi

Una scrittura, quella di Cardella, che si distende in un equilibrio tra narrazione e il doloroso senso

L'impegno di Domenico sul pensiero del Poeta di Recanati, va anche oltre. Per Leopardi, solo i fanciulli erano felici; anche i pessimisti e gli ottimisti, i rassegnati o i fiduciosi, possono ottenere una ragionevole soddisfazione: tutto scorre, passa la pena e ogni cosa si rinnova.

Per un padre che ha perduto un figlio, la felicità non è che un sogno, mentre il dolore è reale.

Trilussa: C'è un'ape che se posa / su un bottone da rosa: lo succhia e se ne va... / Tutto sommato, la felicità / è una piccola cosa.

di una grande perdita, quella del figlio Domenico. E' come ai fatti narrati, corrisponde sempre, come correlativo filosofico, una visione, un colloquio, un amore infinito, che va oltre la morte, ma che viene da lontano, magari da dentro l'animo.

Un ponte ideale: il pensiero di Giacomo Leopardi e il giovane studente liceale che ne assimila i contenuti, li fa propri riuscendo lodevolmente a manifestarli con vigore ma anche con amore.

La molla che fa scattare queste figurazioni, questi viaggi del pensiero, è provocata dai sentimenti, da cose e da incontri, o da intuizioni. Esiste nella mente umana un potere che opera nella nostra quotidiana percezione del mondo, e non è solo intellettuale. Il suo impeto proviene dalle emozioni non meno che dalla ragione, dal cuore non meno che dal cervello.

Ci sono luoghi – sotto-linea Cardella – dove si è destinati a fantasticare: la catena di montaggio, l'iter burocratico di una pratica, la sala di attesa in una stazione ferroviaria, la prigione.

Esorta Sant'Agostino: quando siete soli, pensate a Dio o alle persone care che stanno con Dio, con amore e con bontà.

L'Istituto d'Istruzione Superiore "Pestalozzi" ha organizzato, recentemente, il "Concerto per gli Italiani nel Mondo" che si è tenuto presso il nostro Teatro Comunale.

La manifestazione, ha visto protagonisti il Coro e l'Orchestra dell'Istituto, diretti dal Maestro Felice Iafisco, reduci da altre esibizioni tenutesi recentemente a Bari, presso il Teatro Comunale "Piccinni", ed in alcune Nazioni Europee (Francia, Spagna). L'iniziativa ha finalità di beneficenza: le offerte che saranno raccolte saranno devolute a favore di associazioni locali che vanno incontro alle esigenze dei cittadini meno abbienti.

Alla preparazione del "Concerto" lavora un gruppo di docenti formato dalle professoresse Marinetta De Pascale, Marina Carella, Emilia Castelli, Yvonne Grimaldi, Marenza Rutigliano ed Angela Villani, che coordinano gli alunni frequentanti il Liceo Linguistico, il Liceo Classico Moderno, il Liceo Scientifico Tecnologico, il Liceo Scienze dell'Educazione-Musicale ed il Liceo

Artistico.

La esecuzione dei brani musicali è stata curata dall'Orchestra costituita dai professori, Roberto Brunetti (chitarra), Mario Chiaiese (sax), Gianna d'Onofrio (violino), Michele Rosito (corni) e Savino Tucci (violoncello).

Continua quindi l'attività culturale del "Pestalozzi" nell'ambito locale e nazionale, che tante soddisfazioni sta regalando all'utenza che ha scelto l'ex Istituto Magistrale, gloriosa realtà scolastica cittadina, rinnovatosi nell'ultimo decennio dando il via a diverse sperimentazioni didattiche e modulari prima ancora dell'arrivo delle varie riforme scolastiche. E ciò nella precisa finalità di offrire sempre nuove opportunità formative e di rendere protagonisti diretti delle varie attività sia i docenti che gli alunni.

\*Dirigente scolastico

## 700 EURO AL MESE

Caro direttore, tu scrivi, tutti ti leggono, i lettori approvano, ma i politici di oggi non ti seguono. La mia pensione, come quella di tanti altri, è di circa 700 euro al mese. Vivo solo anche se ho generato quattro figli. Tutti lontani e tutti hanno dimenticato che ha dato loro affetto e sostanze. E mi arrampico su questa miseria anche se devo pagare 300 euro di pigione al mese.

Ma si può?

Vittorio Gallo

Proprio no. E, senza alcuna demagogia, questi destini e queste violenze non cambiano mai!

## ANNARITA FIANO

tenente dell'esercito Italiano

Lo scorso 16 marzo, la dottoressa Annarita Fiano, nostra concittadina, ha prestato giuramento alla Repubblica Italiana, dopo aver superato brillantemente lo specifico concorso indetto dal Ministero della Difesa.

La prova si è svolta presso città la militare Cecchignola di Roma.

La dottoressa Fiano, laureata in biologia, primo Allievo ufficiale donna delle

Forze Armate, indosserà i gradi di Tenente dell'Esercito Italiano al termine del 1° corso Sottotenente Adolfo Vigorelli, del "Corpo Ingegneri, Sanità e Veterinaria" e "Amministrazione e Commissariato".

Ne è orgogliosa la famiglia, ne sono orgogliosi i concittadini e ne è orgogliosa la redazione al completo del nostro giornale che augura al Tenente Annarita Fiano le migliori fortune.

<h3>COMPUTER GENERATION</h3> <p>C.so L. Mucci, 174 - 71016 San Severo (FG) Tel. 0882.334.371</p>	
<p><b>PRESENTA FALCO FOOD</b> Falco Food permette la gestione di pub e ristorante con estrema semplicità e flessibilità, grazie anche alla possibilità di usare e gestire il programma attraverso dei semplici palmari. Per maggiori informazioni si organizzano meeting ed incontri personali</p>	 <ul style="list-style-type: none"> <li>- Gestione tavoli (centrale e su palmari)</li> <li>- Gestione Romana</li> <li>- Gestione Magazzino</li> <li>- Gestione Categorie merceologiche (portate, variazioni, tipi piatti, etc)</li> <li>- Gestione utenti (con e senza palmari)</li> <li>- Gestione banco</li> <li>- Gestione prima nota in partita doppia</li> </ul>
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Vendita PC</li> <li>- Assistenza Software</li> <li>- Assistenza Hardware</li> <li>- Realizzazione Reti Lan</li> <li>- Cataloghi Multimediali</li> <li>- Siti Internet</li> </ul>	

## BIOETICA

## CAPIRE PER DECIDERE

don Nazareno Galullo\*

Che cos'è un embrione? Che cosa vuol dire "fecondazione assistita"? Chi può accedere alla fecondazione assistita? Queste sono solo alcune domande emerse in un incontro tenutosi nella parrocchia S. Giuseppe Artigiano con il dottor Santangelo, ginecologo di S. Paolo di Civitate.

A pochi mesi dal referendum abrogativo, proposto dai radicali, in parrocchia ci siamo posti in ascolto di un esperto per "capire per decidere". Ormai è notizia di questi giorni: i vertici della Chiesa Cattolica chiedono ai fedeli di non andare a votare. Se questo sia giusto o no, lasciamolo alle rispettive coscienze. Purché siano coscienze informate dalla scienza, non da questa o quella ideologia. Nell'incontro Santangelo ha illustrato, con una serie di slides in Powerpoint, il ciclo della vita: dalla fecondazione alla nascita. Se la vita ha un inizio, questa non può che essere al momento del concepimento, quando si incontrano lo spermatozoo con l'ovulo femminile. "Io sono l'embrione che ero quando sono stato concepito". Questa è la conclusione a cui si è pervenuti: la vita ha la sua origine e la nascita del bambino è un momento del ciclo vitale di ogni persona.

La legge 40 del 19 febbraio 2004, pensata, discussa ed approvata in Parlamento,

ha inteso porre un freno al caos bio-scientifico a cui si andrebbe incontro in caso di liberalizzazione di tutte le tecniche riproduttive e di

vorrei essere congelato ai fini di sperimentazioni o qualsiasi altro scopo: il diritto di un embrione è quello di nascere. La legge ha posto un deter-

minato tipo di paternità-maternità (adozioni, affidamento, volontariato, cura dei minori, aiuto alle ragazze madri, ecc.)?

A noi cristiani sembra che la via da percorrere sia quella del "non voto": la "giungla" morale a cui si andrebbe incontro, nel caso che i referendum passassero, sarebbe irreversibile. Sta qui la decisione del "non voto", espressa anche dal presidente della Conferenza Episcopale Italiana card. Ruini. Essa esprimerrebbe due volontà: la prima, quella di non poter affidare ad un referendum una questione etica così rilevante (non si può decidere con un referendum se sia giusto o no uccidere, sulla base del "così pensano tutti, così è giusto, la maggioranza vince"); la seconda quella di non permettere ad una legge, sia pur già limitata, di rischiare di essere abrogata su base ideologica anziché scientifica e di far riflettere su un rinnovamento dell'istituto referendario, perché non si ripetano in futuro simili richieste di referendum, motivati da ideologie anziché da verità scientifiche, dove l'opinione non conta più della verità biologica e fisica.

\*Parroco della Chiesa San Giuseppe Artigiano



tutte le sperimentazioni sugli embrioni. Non è certo la legge migliore: è il male minore, per dirla in termini morali. Ora, forse che ritengono di poter determinare dove sta il bene e dove sta il male sulla base di una decisione popolare quale l'istituto referendario, hanno rimesso in discussione la legge: che fare dunque?

Orientarsi su basi scientifiche è la cosa migliore. Se io sono oggi l'embrione che ero quando sono stato concepito, oggi posso dire che non

rente all'eccessivo congelamento di embrioni ed alle ricerche ed esperimenti sugli embrioni.

Se io oggi posso decidere, con la mia testa, è perché qualcuno mi ha dato la possibilità di nascere: oggi posso gridare con forza che non voglio essere usato per una sperimentazione. Permettete voi, a vostro figlio di pochi mesi di essere usato per sperimentazioni genetiche?

Nell'incontro si è anche dibattuto: avere un figlio a tutti i costi, o è possibile un



## Il CGS Avvenire è vivo e vitale



La stagione invernale non è stata certo di soppore per il CGS "Avvenire" tra festeggiamenti ed impegni il tempo è volato.

Presso il cinema "Cico-

lèlla" si è reso promotore di una serata evento sollecitando e propagandando il film di Roberto Faenza *Alla luce del sole* sui due anni di vita parrocchiale di Don Pino Puglisi nel quartiere Brancaccio di Palermo, con la partecipazione di un folto pubblico nella serata con il Vescovo, mons. Michele Seccia e nella richiesta di altre serate di proiezioni per venire incontro alle esigenze/ricieste di tutta la diocesi.

della proposta d'inserimento, per la mancata proiezione di un film in cartellone nel ciclo dei "Giovedì d'essai", di *Les Coristes - I ragazzi del coro* di Christophe Barratier, film vincitore del premio CGS «Percorsi creativi» al Festival di Giffoni 2004. Anche in quest'occasione vi è stato il pubblico delle grandi occasioni.

dell'incoraggiamento alla visione di *Neverland - Il sogno di una vita* di Marc Foster premio CGS "Lanterna Magica" a Venezia 2004.

di matinee per le scuole elementari del film distribuito dal CGS *La grande quercia* di Paolo Bianchini e in collaborazione con Europa-Cinemas ha stato abbinato il premio <<La storia quotidiana per non dimenticare>>, con espressioni grafico pittoriche individuali, esposte in antisala e poi premiando le più interessanti e significative.

Ma ... non si è accontentato di festeggiare con i nuovi tesserati il ventesimo anniversario della sua costituzione ad Associazione ma ha invitato/riciamato tutti coloro che il questo tempo hanno rivestito cariche sociali in una serata tra la gioia dell'incontro, il ricordo e i progetti per il futuro ed ha organizzato una serata per i tesserati, gli animatori le ex-allieve le volontarie del servizio civile e quanti volessero perché in questo tempo di quaresima si potesse riflettere insieme sul valore del perdono che è una conquista del cristiano rispetto alla vendetta che è la reazione umana primitiva ad un torto con la visione commentata del film *Il figlio* dei fratelli Dar-

denne, vincitore del Palmare a Cannes 2002.

Inoltre ha collaborato al

"Progetto Genitori 2004/05" del IV Circolo Didattico "San Benedetto" con la proposizione di medley sul bullismo e sulla relazione di ascolto in famiglia, temi trattati dalle psicologhe, ma anche proposizione ed animazione del film proiettato al cinema "Cico-

lèlla" *Il miracolo* del nostro

conterraneo Edoardo Winspeare. Si sta attivando per la promozione e realizzazione del concorso regionale CGS «Un incontro che cambia la vita».

E per il futuro ... tanti progetti ancora...

Angela Cardone  
Paola Russo

## IPOCRISIA ITALIANA

## LE TASSE

Vittorio Antonacci VI parte



Come volevasi dimostrare, a fronte di una quasi simbolica riduzione dell'IRPEF e dell'Irap, che si manifesteranno solo in futuro, intanto i provvedimenti di fine anno portano in cantiere aumenti che riguardano l'imposta di registro, di bollo, le concessioni governative, le imposte ipotecarie e catastali, a decorrere da subito.

Come al solito è accaduto che - tra le pieghe delle misure fiscali che si ripresentano ad ogni fine anno - le varie lobbies, i gruppi di potere, i raccomandati ecc., hanno preteso di riservare a ciascuno di sé privilegi, proroghe, aumenti e quant'altro, tale però da far aumentare le spese correnti.

Come fare a farvi fronte? Aumentando le imposte appena elencate! Oltre all'aumento delle sigarette e di quanto al momento mi sfugge. Ecco una palese dimostrazione, se ancora ve ne fosse bisogno, che il carico fiscale complessivo che grava sulla nazione è in continuo aumento e dipende solo dall'enorme carico di spese che pesa sul nostro bilancio.

Qualunque governo, di qualsiasi colore, non potrebbe fare diversamente da quello attuale perché per farlo dovrebbe avere la forza di opporsi a quello che viene chiamato "l'assalto alla diligenza" e che si ripete ogni anno: tutti lo sanno, lo prevedono, ma nessuno riesce ad evitarlo.

Ecco un altro esempio della nostra ipocrisia. Nelle intenzioni, siamo tutti d'accordo che le tasse vadano ridotte: nella realtà soccombiamo ogni volta alle pretese dei gruppi (ora sono i forestali, domani saranno altre fazioni). E non mi vengano a dire che la distinzione tra imposte dirette ed indirette porta alla conclusione che le imposte dirette diminuiscono: ci crederò solo quando l'Irap sarà sparita (e non sparisce per ora!). Intanto le imposte indirette aumentano! Dobbiamo stare attenti, infatti alle alchimie che i vari soloni della TV e della stampa credono di propinarci quando si dilungano su disquisizioni tanto fumose quanto inconcludenti.

L'idea di Berlusconi di ridurre solo a due le aliquote Ire (Irppef) era ottima ma non teneva conto della enormità delle spese che pesano sul bilancio statale, tali da non consentire una manovra buona come questa.

Un'altra ipocrisia subdola è quella che si nasconde dietro le continue sollecitazioni, gli allettamenti ad "approfittare" di misura quali concordati preventivi, tassazioni per trasparenza e bilanci consolidati.

Non posso annoiarmi con approfondimenti tecnici ma mi basta sottolineare che tutte queste misure che, apparentemente, potrebbero portare a dei benefici di natura fiscale, tuttavia nascondono trappole e sorprese di tutto rispetto. E non lo dico io ma la stampa specializzata che, di continuo mette in guardia contro i pericoli connessi a quelle misure.

Come al solito, infatti, al momento di sottoscrivere uno di quegli strumenti, tutto viene fatto apparire come conveniente ed imperdibile. Dopo, trascorso alcuni anni, ecco che le cose non dette e gli elementi prima non considerati vengono a galla, tutti a danno del contribuente, dando inizio a controversie senza fine.

E' già successo. Insomma, il nostro mondo fiscale, nonostante l'ammodernamento che si vuole pubblicizzare, è rimasto ancora uno strumento vessatorio. La conclamata parità tra fisco e contribuente è solo un sogno ancora non realizzato.

E' un altro campo, come la giustizia, in cui siamo tutti considerati sudditi con la sola possibilità di obbedire. Il rispetto del contribuente è una chimera di là da venire.

Fino a quando tante spese richiederanno tante tasse!

continua

## MICHELA CALABRESE

dottoressa in Lettere moderne

Presso l'Università di Bari, si è brillantemente laureata in *Lettere moderne* la signorina Michela Calabrese, discutendo con la professoressa Vera di Natale, l'interessante ed originale tesi *Aspetti di vita religiosa a San Severo*. Correlatore Pietro Sisto.

Una tesi, quella della neo dottoressa, molto apprezzata negli ambienti universitari e, ancora di più dagli estimatori e studiosi della nostra città per avere, Michela, trattato un aspetto della vita religiosa della sua e nostra città.

Alla giovane Michela formuliamo gli auguri della redazione al completo del nostro giornale augurandole luminosi traguardi.



## GRAZIE A CARMINE VALERIO

Forse è proprio nei momenti più tristi che i gesti generosi valgono più di tante parole. E' il caso dei funerali per il sergente concita dino Salvatore Marracino, caduto in Iraq.

E proprio in occasione dell'ultimo saluto rivolto a questo coraggioso nostro militare che Carmine Valerio si è distinto per generosità e sensibilità, tanto da meritare il seguente Ringraziamento Ufficiale: "Egregio sig. Valerio, a nome del Sindaco e dell'intera Amministrazione Comunale di San Severo, esprimo alla S. V. i sentimenti di gratitudine e di riconoscenza per aver contribuito note-

volmente e generosamente ad allestire la cerimonia funebre in onore del concitadino sergente Salvatore Marracino. Inoltre vorrei esprimere alla S.V. il mio personale ringraziamento per aver messo a disposizione, ancora una volta, tutta la sua professionalità a favore del Comune di San Severo. Tutto ciò rende onore alla S.V. e consolida il rispetto nei confronti della Sua persona per aver dato una immagine positiva della nostra città in tutta l'Italia e nel resto del mondo.

San Severo, mercoledì 30 marzo 2005.

Cordialmente,  
l'Assessore alla Cultura  
Michele Monaco



AUTOMEG@store

L'usato che puoi prenotare



VIA MONTANARA (ang. Viale 2 Giugno, di fronte alla Concessionaria FIAT) - SAN SEVERO